

la storia

«Io, rapinato dalle rom con i figli in braccio»

Il racconto del tabaccaio romano vittima delle sei nomadi: «Hanno fatto finta di fuggire da un'aggressione per entrare nel negozio»

Stefano Vladovich
da Roma

● «Quando sono entrate in negozio correndo, urlavano come pazze. Chi scappava da una parte, chi dall'altra. Sempre con i bambini piccoli in braccio. Sembrava che due o tre di loro si fossero rifugiate nel mio locale per difendersi da un'aggressione, invece stavano facendo la classica «ammuina». «Caciara» detto alla romana, insomma confusione. Poi hanno buttato a terra le sigarette dagli scaffali, mentre altre le arraffavano assieme ai «gratta e vinci» appesi alle pareti. A quel punto la situazione era fin troppo chiara». Quando Maurizio Mosca, 40 anni, fratello del titolare della tabaccheria rapinata da un gruppo di sei nomadi in via Ignazio Persico, alla Garbatella (il quartiere romano tornato alla ribalta grazie alla fiction *I Cesaroni*), ha cercato di difendere la merce è stato preso a calci e pugni. Nonostante tutto ha reagito afferrando per la collottola la più vicina, quella che si accaniva contro di lui con maggior ferocia. L'ha tenuta stretta dietro al bancone fino all'arrivo dei carabinieri, allertati dai numerosi passanti intervenuti subito dopo il blitz.

Una «sceneggiata» cui i militari della compagnia Eur hanno assistito fin troppe volte nel quartiere confinante con il campo rom di via Candoni alla Magliana. «Troppe spesso i nomadi si fanno scudo con i bambini o le donne in gravidanza» raccontano i militari agli ordini del maggiore Antonio Vinicio Tetta «per portare a segno i loro colpi, truffe o furti che siano». Azioni a «costo zero» secondo gli stessi inquirenti, alle prese quotidianamente con arresti di stranieri con decine di alias e precedenti penali alle spalle. Spese azzerate perché, essendo nullatenenti, sono assistiti da legali d'ufficio e spesso se la cavano con pene ridotte. Come accaduto a una delle 6 componenti il commando della Garbatella, Alina Antonescu, 20 anni. La donna al termine dell'udienza di convalida del fermo di p.g., nonostante l'accusa di rapina aggravata, è stata condannata agli arresti domiciliari in attesa del processo. «Dunque l'imputata sarà costretta a rimanere nel campo sosta mentre le altre potranno continuare a «lavorare» anche per lei» ammettono a denti stretti gli inquirenti.

Una disavventura che ricorderà per un bel po' di tempo Maurizio Mosca, solo per caso in tabaccheria venerdì. «Dovevo sostituire mio fratello, titolare dell'esercizio, che si tro-

vava al Mugello» spiega ai carabinieri della stazione locale intervenuti in suo aiuto. «Non avrei mai immaginato di trovarmi al centro di una rapina di questo tipo. Quando sono entrate nel negozio e sono venute verso la cassa - continua il tabaccaio - stavo quasi per chiudere. Sembravano delle furie: cercavano di tenermi fermo colpendomi con le mani mentre le complici svuotavano la cassa e tutti i cassetti. Quando, poi, ho reagito si sono scatenate. Le urla di quelle donne non le potrò mai dimenticare».

Dal vicino supermercato escono alcuni clienti mentre il negozio, a due giorni dal fatto, è ancora circondato da cronisti e telecamere. «Li vediamo spesso in questo quartiere chiedere l'elemosina ai semafori - racconta un'anziana - mandano avanti ragazzini di cinque o sei anni, e se non gli dai nulla ti riempiono di insulti e maledizioni». Un ragazzo racconta di esser stato derubato del portafogli mentre era in fila alla cassa: «Mi hanno spintonato tre zingare che portavano una carrozzina - spiega - d'istinto le ho bloccate mentre il portafogli era già per metà fuori. Loro sono fuggite urlando parole incomprensibili». All'Eur, ieri, tre nomadi dai 15 ai 18 anni dell'accampamento Pontina 601 sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver forzato 9 auto in sosta.





*Stavo per chiudere,
il gruppo è venuto
verso la cassa.
Quelle donne
sembravano
delle furie*

*Mi hanno colpito
più volte
alle spalle.
Quando
ho reagito si sono
scatenate*

*Le urla non le
dimenticherò mai
Alcune cercavano
di tenermi fermo
mentre le altre
rubavano tutto*

